

Gian Paolo Spaliviero, «*Il mistero dei melicotti di Pianezza*», 2019

Pianezza, alla fine del XIX secolo e ancora agli inizi del XX, era famoso a livello nazionale e forse oltre per un dolce tipico, più esattamente di una "pasta" o biscotto, che nelle sue varie versioni è un classico della pasticceria povera Piemontese, conosciuto oggi come «pasta 'd melia», associato a varie località in particolare del Cuneese. Proprio a Pianezza ha trovato proprio qui la sua origine sotto la denominazione nazionale di "melicotto". L'origine del nome italiano appare associata alla omonima denominazione di "melicotto" con la quale venivano indicate nel nord Italia alcune specie di mais, tipo il quarantino precoce o altri, ugualmente altre volte veniva intesa come sinonimo di "granoturco" tout-court.

Gian Paolo Spaliviero, Pier Luigi Castagno, «*Pianezza, l'assedio di Torino e Maria Bricca*», 2016

Come un episodio di storia locale, misconosciuto ai più, si salda alla Storia. Ma quanto è fondato l'episodio di Maria Bricca e, soprattutto, quanto è reale questo personaggio? Tutto ciò che si riferisce all'eroe popolare è degno di ricordo, meritevole di essere fatto conoscere agli studiosi, in modo che sia conservato per la storia.

Romano Vignolini, Gian Paolo Spaliviero, Pier Luigi Castagno, «*Pianezza ieri*», 2007

Questo libro vuole essere un racconto a ritroso nel tempo sul filo della memoria; è una storia che si potrebbe definire minima che si sgrana lungo l'intreccio dei ricordi, personali e di gruppo, di alcuni vecchi pianezzesi e copre un paio di generazioni e più. Piccoli avvenimenti, storie minime personali che si svolgono a volte ai margini e altre volte dolorosamente all'interno degli avvenimenti della Grande Storia che in qualche modo hanno toccato il nostro paese; le migrazioni, le guerre, le grandi trasformazioni economiche. Vita rurale e semplice di una piccola comunità, ancora per un attimo, ma in rapida trasformazione a partire dal boom economico degli anni Sessanta; un vivere lento all'ombra del Campanile che diventa progressivamente convulso e caotico, in qualche modo disumano, al tempo della globalizzazione. Un racconto che vuole essere allo stesso tempo testimonianza per le nuove generazioni e ricordo vivo e struggente di vita vissuta, testimonianza infine per una possibile alternativa.

Autori ospiti

GIOVEDÌ 9 MAGGIO ore 18,00

Luigi Troiani, «*Il Comandante restò sulla collina*», 2022

Il 4 maggio 1949, l'aereo che porta a casa la squadra del Torino si schianta sul colle di Superga. Ai comandi Pierluigi Meroni, 34 anni, milanese pluridecorato di guerra, istruttore di volo cieco nell'Aeronautica Militare, giovane padre di tre bambini. Nel romanzo-verità, il figlio maggiore, vecchio e malandato, cerca quel padre lontano e la verità sul disastro. Percorre all'indietro la storia della famiglia, trova pagine toccanti di amicizia e guerra, ricostruisce ogni istante che precede il disastro, ma non arriva a ciò che cerca su Superga. Eppure, dei soli 12 esemplari costruiti dell'aereo che "rimase sulla collina", almeno 6 risultano caduti. Dentro il racconto, episodi di un'Italia sparita, deliziosa e divertente, i giorni orribili della guerra, pagine eroiche della Regia Aeronautica." (premessa del Generale Mario Arpino - già Capo di Stato Maggiore della Difesa)

ore 19,00

Giorgio Benvenuto, «*Il sindacalista e la storia*», 2024

La storia di 60 anni d'Italia raccontata direttamente da uno dei protagonisti. Una lunga militanza sindacale, un vero riformista che ha attraversato le crisi più difficili del secolo scorso: autunno caldo, Brigate Rosse, assassinio di Aldo Moro, gli anni di piombo, Tangentopoli, la fine della Prima Repubblica. Un benvenuto mediatore e di lotta, che ha saputo parlare agli operai e che ha saputo incidere a livello politico su scelte difficili negli anni di crisi economica.

VENERDÌ 10 MAGGIO ore 14,30

Barbara Bartolotti, «*Una storia barbara*», 2023

Palermo: mamma di tre figli, con l'associazione 'Libera di vivere' racconta in tutta Italia il suo calvario. Vent'anni fa è stata massacrata da un uomo che le disse, "non posso averti, meglio ucciderti" Ma lei, miracolosamente, si salva. Un calvario in ospedale, sofferenza e dolore. Ma è in piedi. Oggi racconta la sua storia in tutta Italia, parla con i ragazzi nelle scuole e lavora per le vittime di violenza.

ore 15,30

Giusy Scattarelli, «*Quale musica ti porta il vento*», 2023

Giulia, detta "Valvolina", è la voce narrante di una vibrante storia di musica e passione. È lei, giovane cantante e bassista, l'energica frontwoman della rock band, formata anche da Gaetano, Sergio e Nicola. I quattro ragazzi, insieme dall'adolescenza, crescono forgiati dalla comune inclinazione musicale e da un'amicizia profonda e generosa. Storie di teneri e impetuosi affetti, di sogni in comune e individuali, si intrecciano, anche se sarà inevitabile la collisione con la realtà. Personaggi negativi ed equivoci irreparabili, infatti, turberanno profondamente i protagonisti e molti cambiamenti li separeranno. Nulla d'inesorabile, però, perché ciascuno, "in quanto artefice del proprio destino" può cambiarlo, volando finalmente libero nel vento.

Giusy Scattarelli, «*Ti chiamerò Acquamarina*», 2020

Quattro ragazze "di carattere" s'incontrano durante gli anni cruciali del liceo, tra sogni, ideali, trasformazioni e passaggi fondamentali. Mara è un "orso" che, alla compagnia di persone insignificanti, preferisce la solitudine. Incontra la saggia e profonda Marta, che risveglierà in lei la positiva consapevolezza delle sue potenzialità. L'estroversa Serena sprona Mara, le presenta i suoi amici, ma ha un lato oscuro... La semplice e solare Caterina si rivela un'amica risoluta. Nuovi amici, designati per gioco con soprannomi, irrompono galvanizzando, con personalità affascinanti ma sfuggenti, la vita delle quattro ragazze.

ore 18,00

Piero Abbruzzese, «*Nel cuore di Punt*», 2019

Negli antichi miti l'origine della civiltà egizia è localizzata nell'ignota Terra di Punt. Due storie distanti nel tempo si alternano nel nord della Somalia: un popolo evoluto dell'antica Punt cerca di insegnare ai selvaggi e un medico di Torino conduce un gruppo di amici in una missione archeologica. Il quarto millennio A.C. è raccontato da un simpatico furfante che si lamenta dei 'figli impuri' e nel ventunesimo secolo, i ricercatori cercano di comprendere come una civiltà avanzata sia scomparsa senza lasciare tracce. Monumenti spettacolari, Il Re Scorpione, macabri sarcofagi e creature letali animano l'antico racconto.

Monete d'oro, canaglie senza cuore e personaggi dei servizi segreti riempiono la pericolosa missione del giorno d'oggi. Nel passato, una civiltà avanzata viene distrutta dall'invasione egizia e da una malattia sconosciuta, nel presente, si cerca di decifrare la scrittura sensoriale di Punt e di scoprire piramidi e templi di un'epoca remota in un clima di paura e sospetto.

SABATO 11 MAGGIO ore 12,00

Canzio Nirolla, «*Buenos Aires!*», 2024

Molti accarezzano il sogno di partire per una meta lontana e iniziare una nuova vita. All'indomani della Prima Guerra mondiale, Lidia, donna inappagata e senza più stimoli per affrontare il domani, decide di chiudere col suo passato divenuto insopportabile. Abbandona famiglia marito che non ama ed emigra in Argentina. Dopo molti anni, uno sconosciuto rivela al figlio che Lidia è ancora viva in Sud America e lo invita ad andare a ritrovarla per starle vicino negli ultimi momenti prima della sua imminente morte. Afferma anche di essere stato l'amante di sua madre. Dall'incontro madre-figlio trapela una storia di sentimenti, di amori, di vicissitudini che ha come protagonisti Buenos Aires, il tango, la pampa argentina e un tranquillo paese della pianura padana nella prima metà del ventesimo secolo. Emergono dalla narrazione i destini e lo spirito di avventura di tanti emigranti che nell'Argentina e nella sua capitale, Buenos Aires, inseguivano il sogno di una vita più felice, colma di opportunità e di nuove sperie

ore 14,00

Simona Obialero Gioia e Enrica Corso, «*Cosa pensavi quando mi aspettavi?*», 2017

Leggende domestiche: ecco di cosa parla questo libro. Pensavate trattasse di cigogne? No, cioè sì, ci sono anche le cigogne, ma voi, bambini e bambine, siete i veri protagonisti! Andiamo con ordine: ogni famiglia ha le sue leggende domestiche, cioè quelle storie - un po' vere e un po' no - che, a furia di raccontarle, si arricchiscono di ricordi e diventano un po' fiabe. Ebbene, la fiaba che ogni bambino ha diritto ad avere è quella che racconta come è stato aspettato e immaginato. Che sia arrivato nella sua famiglia da neonato oppure a due, cinque, o sette anni. Nel caso in cui mamma e papà avessero scordato la vostra, leggetegli questo libro: siamo certe che col nostro aiuto troveranno l'ispirazione! Ma se inizieranno a parlarvi in maniera scientifica, fermateli subito! Le leggende domestiche iniziano sempre pressappoco così: C'era una volta... Buona lettura!"

DOMENICA 12 MAGGIO ore 14,00

Cochi Ponzoni, «*La versione di Cochi*», 2023

Sessant'anni di spettacolo, sessant'anni di teatro, cabaret, cinema, tv, sessant'anni nell'immaginario degli italiani. Pur se strettamente legata, nella popolarità di un pubblico vastissimo, a quella del socio e amico di una vita Renato Pozzetto, la carriera di Aurelio «Cochi» Ponzoni ha preso abbastanza presto strade diverse, sia per quanto riguarda il cinema, sia a teatro. Qui, in particolare, la personalità di Cochi ha avuto modo di esprimersi, già a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, in tutta la gamma dei registri e delle situazioni, in ruoli tradizionali, mai scontati, e in altri più sperimentali, intrapresi grazie a un'insaziabile curiosità intellettuale. Il libro, scritto con la collaborazione di Paolo Crespi, è un memoir che trascina il lettore nella vita di Cochi a partire dai ricordi d'infanzia e della guerra fino alle avventure artistiche più recenti, aprendo squarci inediti sulla vita di una delle personalità più note e riservate della scena italiana. «Tutta la storia» per i lettori di più generazioni di fan, dagli orfani del mitico Derby Club ai giovani spettatori delle ultime avventure, non solo teatrali, del protagonista.



Salone del Libro

Incontri con gli scrittori e gli autori

LINGOTTO FIERE Padiglione OVAL Stand W193



cabodigraf.it

Litografia in copertina: Villa Leumann, Palazzo Comunale di Guglielmo Meltzoid



Scrittori e autori pianezzesi

GIOVEDÌ 9 MAGGIO ore 15,00

Marco Carlone, «Binario est», 2022



Dalle coste della Dalmazia ai Carpazi ucraini, un fil-rouge d'acciaio collega le rotte più remote dei Balcani e dell'Europa orientale: è la ferrovia. Sebbene convogli e infrastrutture verso spesso in condizioni disastrose, nei paesi d'Oltrecortina i treni giocano un ruolo chiave per il tessuto sociale locale. Sono ferrovie imparziali, quelle dell'Est: c'è posto per tutte le tasche e per tutti i viaggiatori, persino le galline ogni tanto salgono a bordo dei treni. Fuori dai finestrini scorrono distese di natura selvaggia, periferie di cemento, giganti complessi industriali e mercati allestiti tra le stesse rotaie. Materiale rotabile di seconda mano comprato a basso prezzo nei paesi occidentali o addirittura scambiato con materie prime: questa è la ruvida spina dorsale delle ferrovie balcaniche, che raccoglie in ogni stazione centinaia di storie da raccontare.



Alessandro Crivellari, «La custode del principe», 2024

“Kerry, una meticcina sudafricana sopravvissuta ad un disastro aereo, ed il compagno Michael, un ingegnere informatico con la passione del mare e dell'avventura, dovranno risolvere un fitto mistero che apprendono alla morte della madre adottiva della donna. Un intricato enigma che li porterà ad indagare nel cuore di eventi accaduti quasi quarant'anni prima, avvenimenti legati alle tracce di un cavaliere della Quinta Crociata”.

Mafalda De Vito, «Sussurro di Speranza», 2023



Sussurro di Speranza narra il lungo viaggio di una ragazza oltre i confini del mondo conosciuto dal suo popolo, che spingerà la protagonista alla ricerca del suo vero io. La ricerca continua dei ricordi perduti e della sua storia la porteranno ad affrontare le sue più grandi paure, scontrarsi con leggende, miti e creature, di cui non sospettava nemmeno l'esistenza. La ricerca di se stessi può essere complicata, e nel periglioso cammino che la porterà alla consapevolezza di chi è davvero un grande amore prenderà spazio nel suo cuore. Dalle sue scelte dipenderanno le sorti di molti, e il suo coraggio dovrà essere come un faro di esempio pronto a dare certezze e speranze al suo popolo.



Giusy Di Marca, «La dolce estate: poesie per celebrare la vita», 2023

Il libro contiene poesie che fanno assaporare le diverse stagioni della vita, riconducendo ogni situazione all'estate che è sì una stagione dell'anno, ma è per l'autrice anche un insieme di momenti vissuti con la serenità e la gioia di vivere. Gli attimi vissuti sono innumerevoli come le stelle del cielo che brillano ognuna di luce propria e tutte insieme formano il firmamento, ecco, potremo trovare nelle diverse poesie i tanti attimi che formano la nostra vita, la nostra dolce e meravigliosa estate. Per il lettore che, oltre a leggere, desidera sviluppare la propria creatività sono forniti spunti di attività che lo renderanno protagonista nel campo della poesia.

Andrea Gelain, «Un'ombra nascosta», 2023



Il viaggio che feci a Berlino diversi anni fa, mi ispirò: “Un'ombra nascosta”. Profondamente toccato dalle vicende dei berlinesi, separati per anni gli uni dagli altri da un muro divenuto il simbolo stesso dell'oppressione, proverò a condurvi attraverso una vicenda che vi farà rivivere le disavventure, le angosce, i tentativi di riscatto che hanno attraversato quelle vite. Fino a giungere, nel 2019, a un inspiegabile omicidio. Toccherà ad Alex, il brillante maresciallo di Borgaro, risolvere il caso. Ovviamente, lo farà con l'aiuto dei suoi intrepidi carabinieri, protagonisti collaudati di tante storie uscite dalla mia fantasia.

Chiara Inserra, «Luci accese dentro soli spenti», 2023



“Cosa vuol dire avere vent'anni? Da un punto di vista pragmatico, significa cominciare a costruirsi un futuro che garantisca sicurezze. Ma avere vent'anni significa anche fare paragoni con i propri coetanei, provare a volte un malsano senso di competizione e altre una tremenda solitudine. Ognuno ha il suo percorso, comune o fuori dal comune, in cui un amore che finisce, le notti passate in compagnia della luna, una carezza, una stanza in disordine diventano di ispirazione per allargare lo sguardo sull'intero orizzonte della vita, per vivere - e poi scrivere - un attimo infinito.”

Marinella Satta, «Osare, credere, vincere», 2023



“Osare” perché chi non osa ha già perso in partenza. “Credere” perché bisogna sempre essere positivi in ciò che si fa. “Vincere” perché è già una vittoria provarci. Osare, credere, vincere non è solo il resoconto di successi personali e di grandi risultati, ma è soprattutto la storia di una donna che ha fatto dello sport una ragione di vita. Questo libro è consigliato a chi crede che il gioco, a sessant'anni, non sia più divertente come un tempo, a chi si arrende al primo ostacolo e a chi pensa di non avere fiato abbastanza per tagliare un traguardo.

Gabriele Savino, «Oltre le diete», 2019



Vuoi tornare in forma in modo sano, naturale e senza stress? Non ne puoi più di seguire ogni dieta strampalata presente sul mercato? Vuoi raggiungere e mantenere il tuo giusto peso per sempre? Se anche tu pensi di averle provate tutte sappi che, se finora non hai ottenuto i risultati che meriti, non è colpa tua. Ti mancano semplicemente gli strumenti giusti per ottenere ciò che vuoi, e trovi questi strumenti nel libro “Oltre le Diete” di Gabriele Savino.

Giuseppe Tripicchio, «Pascal 'u Santu e i vicini della contrada Carcarule», 2023



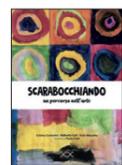
Il lavoro, prodotto da Giuseppe Tripicchio è una ricerca di storia minore con i riflettori accesi sulla cultura rurale. L'intento dell'autore è anche quello di trasmettere alle nuove generazioni l'amore per le proprie radici e per la propria identità culturale. Il percorso narrativo evidenzia le trasformazioni avvenute nella Borgata calabrese oggetto di esame, nel corso dei secoli XIX e XX, ormai ridotta a pochi abitanti. Una questione sociale su cui l'autore riflette evidenziando e sottolineando usi, abitudini, tensioni, problematiche, valori di un mondo contadino ormai al tramonto.

Alessandro Ventrice, «Empath - Miche e il potere dell'arcangelo», 2024



L'empatia è davvero il potere più forte di tutti? Torino, 2021. Miche è ormai quindicenne, un anno è passato dalla scoperta dei suoi poteri e dell'esistenza del mondo magico, quando la quotidianità ritrovata viene sconvolta dai piani dell'Incappucciato, rimasto stranamente in silenzio. Negli ultimi mesi, Ogam ha tramato alle spalle dei Reggenti. Ora ha a sua disposizione una fitta rete di Traditori, pronti a sacrificarsi in suo nome. Miche, Stella e Leo, guidati dal potere dell'arcangelo Michele, affronteranno una ricerca che li porterà ad incontrare nuovi amici, a ritrovare oggetti storici della famiglia reale, e a scoprire luoghi sabaudi, inaspettatamente magici.

Cristina Costantini, Raffaella Galli e Katia Massafra, «Scarabocchiando. Un percorso nell'arte», 2023



“Scarabocchiando un percorso nell'arte” è un libro di esperienze che aiuta i bambini ad entrare in contatto con se stessi e , al contempo, ad affinare le abilità esecutive proprie della scrittura, attraverso l'esplorazione del gesto grafico e dello scarabocchio, così come i grandi pittori astrattisti a cui si fa riferimento hanno fatto. Essi hanno riconosciuto infatti che per raggiungere l'essenziale, è necessario ritornare alla visione pura e istintuale dei bambini.

Cristina Vitagliano, «Il cuore quantistico», 2018



Una storia noir, al profumo di macarons. Il cuore quantistico, romanzo breve edito da El Doctor Sax, racconta la storia del poeta William e di sua moglie, la pasticciera Eden, in una cittadina piena di personaggi bizzarri e misteriosi, tra atmosfere gotiche, meccanica quantistica, orologi, libri e dolcetti.

SABATO 11 MAGGIO ore 18,00



Fabrizio Nucera Giampaolo, «Pianezza. Loco Planicio», 2024

Saggio storico investigativo di alcuni personaggi e delle vicende storiche che hanno animato il borgo nelle varie epoche.

DOMENICA 12 MAGGIO ore 10,00



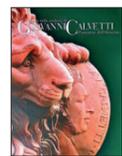
Incontro con il Palio dij Sëmna Sal con lettura di poesie e scritti del poeta Camillo Brero

A cura della Badia del Palio e di Piero Ferrarotti.

Storia e monumenti di Pianezza

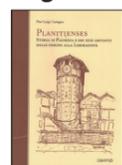
DOMENICA 12 MAGGIO ore 12,00

Amici dell'Arte, Bruno Giordana, «L'arte nella scultura di Giovanni Calvetti pianezzesi dell'Ottocento», 2009



Il cav. avv. Giovanni Calvetti esponente della borghesia di Pianezza, di cui è stato anche sindaco, eminente scultore, aperto alle innovazioni di una stagione ricca di fermenti culturali, politici e civili, in grado di coniugare competenza amministrativa e inclinazione artistica. Il volume raccoglie le immagini della produzione artistica del Calvetti che spazia in tutti i settori della scultura fittile: dal bassorilievo, ai busti, alla statuaria, al gesso e agli stucchi.

Pier Luigi Castagno, «Planitienses. Storia di Pianezza e dei suoi abitanti dalle origini alla Liberazione», 2021



La storia di una qualsiasi comunità è insieme una storia locale e una storia generale, una storia piccola e una grande storia, nel senso che le vicende locali sempre hanno come sfondo gli avvenimenti della storia generale che in qualche misura vi si ripercuotono. Il mondo è interconnesso da sempre, da molto prima della globalizzazione; le stesse vicende che in una certa epoca si svolgevano dalle nostre parti, si svolgevano più o meno allo stesso modo in altre località, vicine o lontane, un po' prima o un po' dopo, o magari anche contemporaneamente.



Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio, Diego Surace, «Assonanze liberty», 2007

In questo libro emergono alcune immagini forti: Napoleone Leumann e Pietro Fenoglio, la villa con il suo parco e, sullo sfondo, la dimora pianezzeze della famiglia Rossi di Montelera. È suggestiva la figura dell'industriale illuminato dai gusti raffinati e dallo spirito pratico e costruttivo che plasmò questa villa secondo i canoni più “à la page” del suo tempo trasfondendovi la sua eccelsa personalità. Napoleone Leumann chiamò infatti per ripulmare la sua villa l'affermato ing. Pietro Fenoglio, uno dei massimi interpreti dell'Art Nouveau nel nostro Paese; di Fenoglio il libro indaga la complessa personalità e, per la prima volta, l'attività fuori Torino, con acquisizioni attributive del tutto inedite.

Guglielmo Meltzeid, «Cinquant'anni d'arte», 2021



Ritrarre il sogno e la luce, il volto e lo sguardo di una giovane donna, appartiene alla ricerca di Guglielmo Meltzeid e al suo lungo magistero pittorico, all'incedere di una stagione che dallo studio di Pianezza a quello di New York stabilisce un determinato rapporto con l'ambiente e la società. Una storia che affiora da una continua, puntuale, controllata resa del soggetto attraverso sensazioni purissime che sono emozioni. «Io dipingo le mie emozioni». In queste parole risiede la filosofia dell'artista di Pianezza, la segreta volontà di travalicare il vero per consegnarci la suggestione di un sorriso, di un colloquio con l'arte, di un ricordo mai cancellato dagli eventi e dal tempo.



Ezio Claudio Ostellino, Pier Luigi Castagno, Gian Paolo Spaliviero, «Il Marchese di Pianezza», 2017

Al Convento di San Pancrazio feci la scoperta di un quadro rappresentante un personaggio che indossava scarpe “a farfalla”. Affascinato, cercai di svelare il mistero che aleggiava in me e chi fosse costui: si trattava di Carlo Emanuele Filiberto Giacinto De Simiane, fondatore del Convento stesso e Marchese di Pianezza, Primo Ministro di Cristina di Francia dell'allora Ducato Sabauda. Il volume è un saggio storico caratterizzato da dati inediti sulla vita del personaggio di sangue Savoia, controverso e carismatico che dai fasti della Corte Sabauda sceglie il voto di povertà condividendo con gli Agostiniani Scalzi la scelta mistico-ascetica e legando indissolubilmente Pianezza con il suo Marchesato alla Storia politica e sociale che lui stesso visse lungo tutto l'arco del 1600. (Ezio Ostellino)



Daniela Nardini, «Anna Maria Marcoccio, Sulle tracce della Via Francigena a Pianezza», 2012

Tre monumenti pianezzesi, la Pieve di San Pietro, la cappella di Santa Maria della Stella e la cappella di San Sebastiano, e il loro rapporto con la via Francigena. In particolare la Pieve di San Pietro risale al XI secolo è stato luogo di culto fin dall'antichità e tappa della Via Francigena, al suo interno si possono ammirare le opere di G. Jaquerio dei primi decenni del '400.

Rinaldo Roccati, «Novant'anni del Gruppo Alpini di Pianezza. Dal 1930 al servizio del paese», 2022



Ricordare i novant'anni della sezione dell'Associazione Alpini con un libro come questo è opera insieme di sensibilità e di intelligenza: “sensibilità” perché proporre i profili biografici di quanti oltre cent'anni fa sono partiti da Pianezza per le trincee del Carso e non sono tornati, o vent'anni dopo, sono caduti nella campagna di Russia o sono stati internati in Germania, significa rinverdire la memoria della storia nazionale; “intelligenza” perché raccontando tanti decenni di vicende locali, la pubblicazione coglie il senso più profondo dell'Associazione, il suo legame profondo con il territorio e le sue tradizioni. (Gianni Oliva)